

Sorisole Confronto acceso sul futuro della piana di Petosino tra le quattro liste in corsa. I negozianti incalzano, tema decisivo della campagna

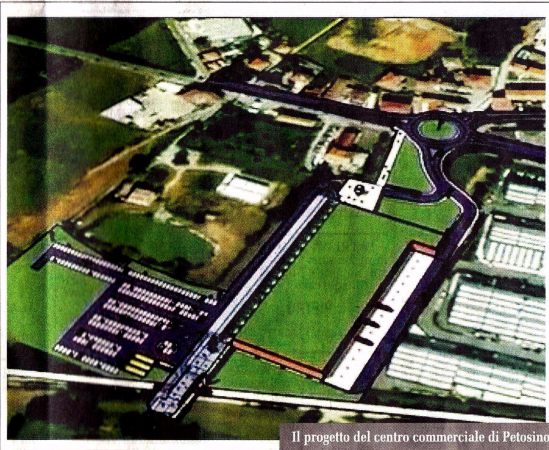
Le elezioni si scaldano sul centro commerciale

Gamba: non svendiamo il territorio. Mastrobuono: referendum. No assoluto da Nembrini. Per Testa: volumi da ridurre

SORISOLE Otto minuti a testa concessi ai candidati sindaci di Sorisole per dire la loro sul progetto di un nuovo centro commerciale a Petosino. Tema prioritario per l'associazione locale dei commercianti, sviscerato giovedì sera all'oratorio «San Giovanni Bosco», a poche giorni dal voto amministrativo del 28 e 29 marzo. Un faccia a faccia dove si sono confrontati Stefano Gamba (lista civica «Progetto Comune» con il placet del Pd), il sindaco uscente Eros Mastrobuono (sostituito dal Pdl e dall'Udc), Luca Nembrini (Lega Nord e gruppo Nova Gente) e Francesca Manzù (nipote di Giacomo Manzù) in rappresentanza del candidato Francesco Testa (lista «Insieme per Sorisole»).

•NON SVENDIAMO IL TERRITORIO

Per Gamba: «Dalle tavole dell'unica delibera ufficiale nella quale si menziona il centro commerciale l'area verde compromessa risulta maggiore di 41.000 metri quadri. Ben più ampia di quella evidenziata (probabilmente un errore di stampa) sui volantini elettorali che stanno circolando in paese. Le superfici costruite sono 20.000 metri quadri con un'altezza che arriva fino a 20 metri. Un volume pari a un'ala della Fiera Nuova di Bergamo. Si vuole costruire un centro commerciale in una zona già fortemente compromessa dal punto di vista della viabilità. Una situazione che emerge dallo studio commissionato nel 2006 alla Fondazione Iulm. I flussi viari presenti sull'ex statale 470, dalle 7,30 alle 8,30, toccano le 1.158 auto che da Bergamo si dirigono in valle (749 già in transito sull'ex statale e 409 che si immettono da via Martiri all'altezza del Bruno Moto) e 949 che vanno dal-



Il progetto del centro commerciale di Petosino

la valle verso Bergamo (di cui 460 entrano in paese). Alla sera, dalle 18 alle 19, 1.351 auto scendono in città e 939 seguono il percorso inverso. Un centro commerciale di queste dimensioni comprometterebbe inoltre le attività già presenti sul territorio. Lasciamo quindi perdere gli abbagli dei 5 milioni di euro di oneri di urbanizzazione che l'ipotesi di un centro commerciale dovrebbe garantire, i contributi per le opere pubbliche occorre rintracciarli altrove, evitando le scorciatoie che svendono il nostro territorio».

•REFERENDUM PER LA PIANA

Mastrobuono: «Con l'accordo di programma con Almè sul futuro della piana di Petosino e dell'ex fornace Ghisalberti si dà avvio a un'iter progettuale depositato in Regione in attesa di essere approvato. Tutto ciò che è stato messo sulla carta si configura come un'ipotesi di sviluppo possibile sul quale sono stati portati avanti processi alle intenzioni. Quando dal Pirellone tornerà indietro la proposta del centro commerciale ne valgeremo la possibile fattibilità. Non per ultimo faremo un referendum dove i cittadini

esprimeranno il loro "sì" o il loro "no" a quelle che sono, lo ripeto, solo ipotesi. Non è nostra intenzione forzare la mano alla cittadinanza. Voglio però ricordare che l'area del centro commerciale non è un terreno vergine, ma un'ex cava che ha avuto i suoi problemi di bonifica. Inoltre quell'area, con l'ipotesi di un nodo di interscambio modale (con la stazione della tramvia veloce oggetto di delibera provinciale e 24.000 metri quadri di parcheggio), permetterà di tenere all'esterno di Petosino il traffico viario. Ricordo altresì che lo studio dello Iulm sostiene



Il tavolo dei relatori a Sorisole

“

I quattro candidati sindaci hanno posizioni diverse sul futuro centro commerciale. Botta e risposta tra l'ex primo cittadino Mastrobuono (possibilista) e l'ex alleata Lega, contraria come Gamba, appoggiato dal Pd

ne che il flusso viario generato dal centro commerciale si troverebbe ad essere fuori dagli orari di punta. Si tratta di un intervento di impatto importante, ma occorre tenere conto il rientro di questa operazione non per ultimo la creazione di 150 posti di lavoro. Ribadisco, comunque, che l'ultima parola spetterà alla cittadinanza».

UN NO ASSOLUTO

Nembrini: «Condividiamo pienamente quanto detto dal candidato sindaco Stefano Gamba. Quindi la nostra impostazione è tutelare l'ambiente del

nostro comune evitando traffico inutile. La nostra proposta di un centro commerciale a Sorisole in quell'area al confine con Almè si declina con un "no" assoluto. E tutto ciò costituisce uno dei motivi per cui il Carroccio è uscito dalla Giunta di Mastrobuono. Erano tempi in cui l'ex sindaco vendeva come certezza il progetto del centro commerciale al contrario di quanto dice adesso che considera l'operazione come un'ipotesi. Si tratta di un'evidente retromarcia. Siamo passati dalla certezza di due anni fa, alle mere intenzioni e, chicca della sera, al referendum popolare. Finalmente l'ex sindaco ha capito che la maggioranza dei sorisolesi (che un sondaggio recente conferma) non vede di buon occhio il centro commerciale che, se realizzato, farebbe chiudere metà dei negozi di vicinato e attirerebbe mezza Valle Brembana e mezza Valle Seriana. I "benefici" di Sorisole a questo punto sono l'inquinamento, il traffico e la perdita di una bella area verde. Altro problema è l'eccessivo decentramento della fermata del tram veloce dal centro di Petosino. Tutto ciò sottolinea che si tratta di opere che non fanno l'interesse dei cittadini di Sorisole. Meglio la fermata del tram nell'area del Gres di fronte al benzinaio (opportunitamente riqualificata) servita da un sottopasso».

•VOLUMETRIE DA RIDURRE

Per Manzù «il centro commerciale così come ipotizzato da Mastrobuono creerebbe una disarmonia. Quindi la lista c'è Francesco Testa pensa che dovrebbe essere rivista la sua volumetria. Solo così si possono portare benefici alla cittadinanza. Resta il fatto che deve essere la popolazione a scegliere se è il caso o meno di costruire in quella zona».

Bruno Silini